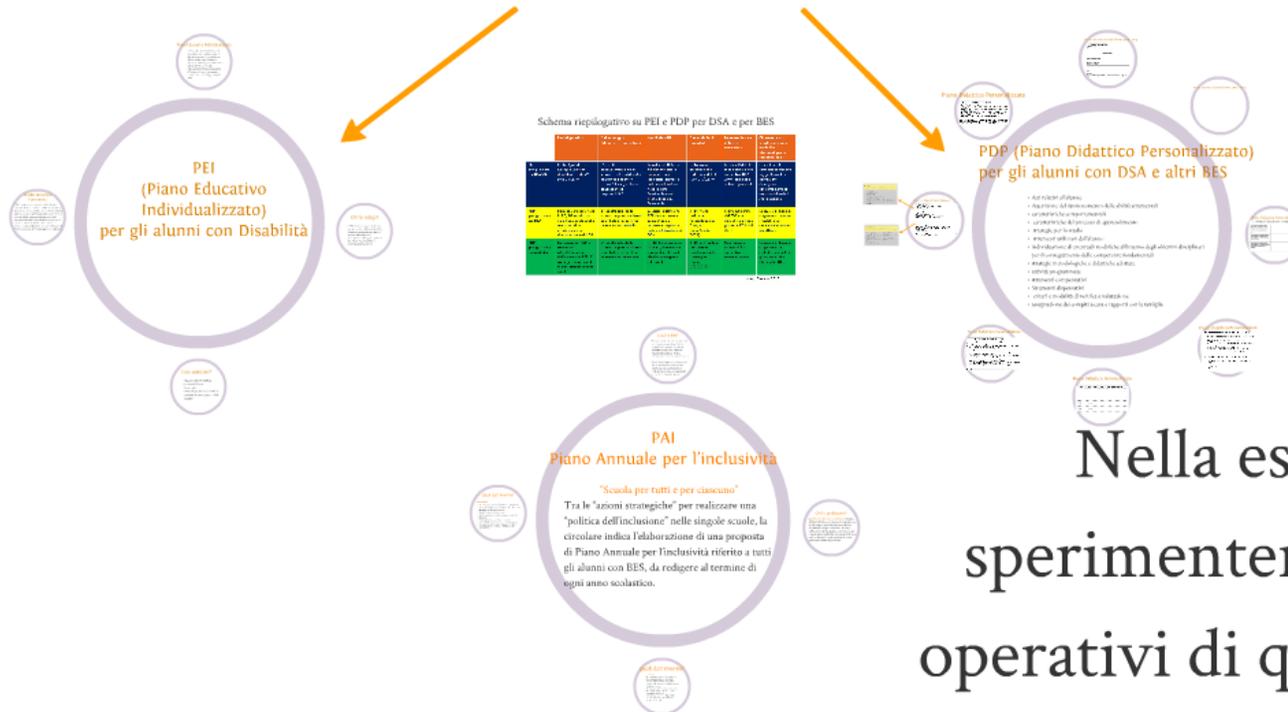


Piano didattico, che cos'è?

E' un documento di programmazione redatto annualmente, nel quale viene esplicitato il percorso di personalizzazione individuato per ciascuno alunno con Bisogni Educativi Speciali che prende il nome di **PEI** o di **PDP** a seconda dei casi.



Nella esercitazione
sperimentaremo gli aspetti
operativi di questi documenti.

Piano didattico, che cos'è?

E' un documento di programmazione redatto annualmente, nel quale viene esplicitato il percorso di personalizzazione individuato per ciascuno alunno con Bisogni Educativi Speciali che prende il nome di **PEI** o di **PDP** a seconda dei casi.

Schema riepilogativo su PEI e PDP per DSA e per BES

	E' obbligatorio?	Chi lo redige? Chi ne è responsabile?	Quali vincoli?	Che ruolo ha la famiglia?	La normativa ne definisce i contenuti?	Chi costruisce o sceglie eventuali modelli o strumenti per la compilazione?
PEI	E' obbligatorio per tutti gli alunni con	E' redatto congiuntamente dalla	Le azioni definite nel PEI devono essere	La famiglia collabora alla	I contenuti del PEI sono definiti dalla	La scelta è di competenza dei due

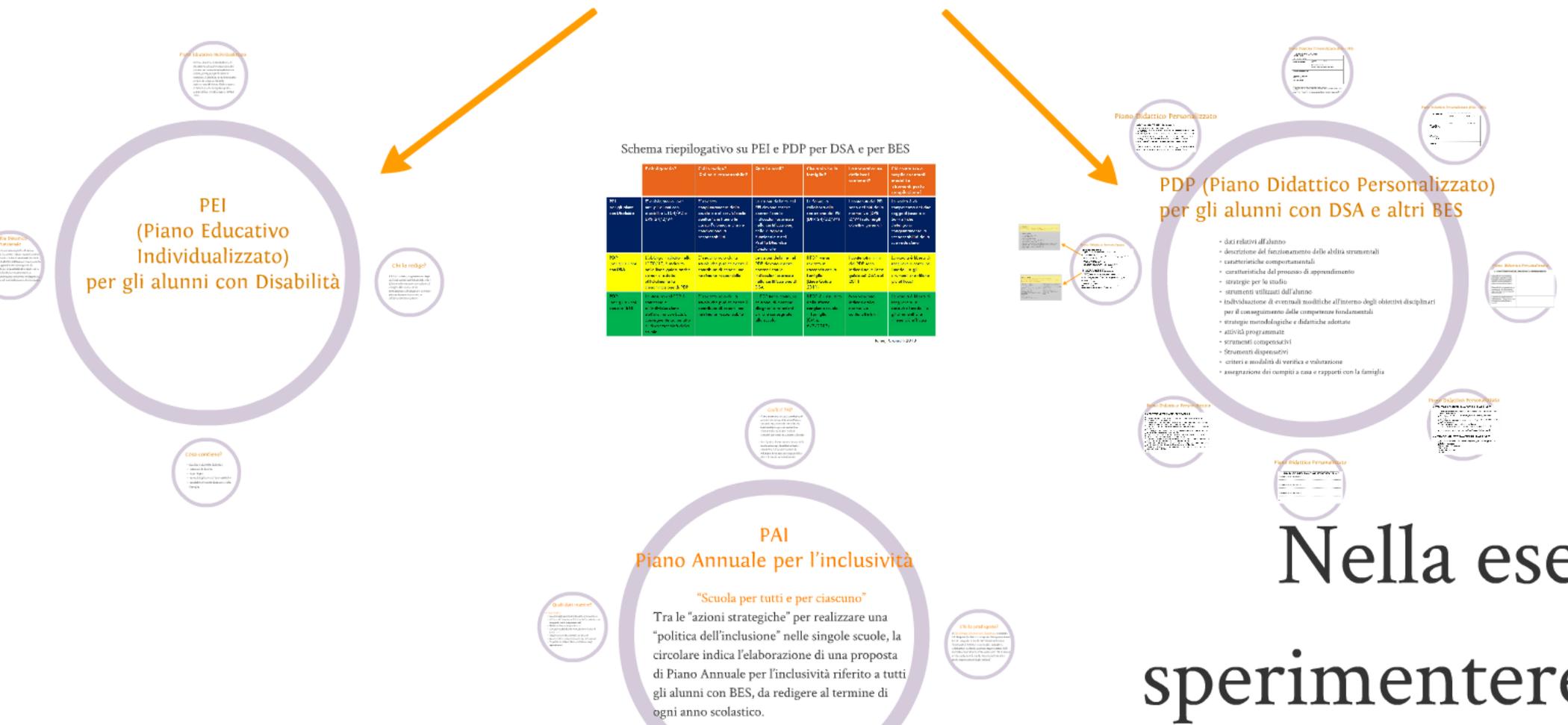
Piano Didattico Pers

PD

no

Piano didattico, che cos'è?

E' un documento di programmazione redatto annualmente, nel quale viene esplicitato il percorso di personalizzazione individuato per ciascuno alunno con Bisogni Educativi Speciali che prende il nome di **PEI** o di **PDP** a seconda dei casi.



Piano Educativo Individualizzato

Il Piano educativo individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed egualitari nei di voti, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, al fine della realizzazione del diritto all'istruzione e all'istruzione, di cui ai primi quattro comandi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992.

Profilo Dinamico Funzionale

Il PEI è strettamente connesso al profilo dinamico funzionale PDF un documento redatto successivamente alla diagnosi funzionale e indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità potenziali che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata.

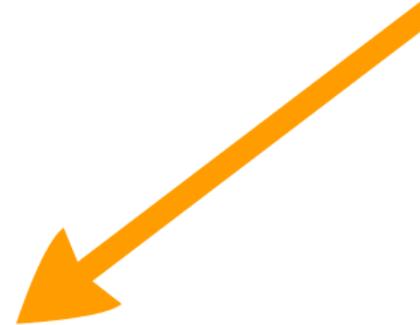
PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con Disabilità

Chi lo redige?

Il PEI è redatto, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL, e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico se presente, in collaborazione con i genitori.

Cosa contiene?

- finalità e obiettivi didattici
- itinerari di lavoro
- tecnologie
- metodologie, tecniche e verifiche
- modalità di coinvolgimento della famiglia



Piano Educativo Individualizzato

Il Piano educativo individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992.

Chi lo redige?

Il P.E.I. è redatto, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico se presente, in collaborazione con i genitori

Cosa contiene?

- finalità e obiettivi didattici
- itinerari di lavoro
- tecnologia
- metodologie, tecniche e verifiche
- modalità di coinvolgimento della famiglia

Profilo Dinamico Funzionale

Il PEI è strettamente connesso al profilo dinamico funzionale PDF un documento redatto successivamente alla diagnosi funzionale e indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata.

to il percorso di personalizzazione
 o per ciascuno alunno
 ni Educativi Speciali
 PEI o di PDP a seconda dei casi.

PEI e PDP per DSA e per BES

Quali vincoli?	Che ruolo ha la famiglia?	La normativa ne definisce obiettivi?	Chi costruisce o sceglie eventuali modelli o strumenti per la compilazione?
Le azioni definite nel DP devono essere coerenti con le azioni espresse alla compilazione, alla diagnosi, istruttoria e nel Profilo Dinamico Funzionale.	La famiglia, collettore delle richieste del PEI (DPR 24/02/94).	I contenuti del PEI sono definiti dalla normativa (D.L. 2/94) con regole generali.	La scelta di di contenuti del PEI spetta al docente (o al gruppo) che delega, con il consenso del dirigente, la responsabilità della sua redazione.
Le azioni definite nel DP devono essere coerenti con le azioni espresse alla compilazione di DSA.	Il DP viene redatto in stretta collaborazione con la famiglia (Linea Guida 2013).	I contenuti del PDP sono definiti dalla legge (Legge sul DSA del 2011).	La scelta di i focus di sviluppo e di contenuti del PDP spetta al docente (o al gruppo) che delega, con il consenso del dirigente, la responsabilità della sua redazione.
PDP deve essere, al tempo, il risultato di un processo di lavoro condiviso con la famiglia.	Il PDP è il risultato di un processo di lavoro condiviso con la famiglia (Linea Guida 2013).	Non vengono definiti obiettivi comuni.	La scelta di i focus di sviluppo e di contenuti del PDP spetta al docente (o al gruppo) che delega, con il consenso del dirigente, la responsabilità della sua redazione.

Fonte: Ciravola 2013

PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA e altri BES

- dati relativi all'alunno
- descrizione del funzionamento delle abilità strumentali
- caratteristiche comportamentali
- caratteristiche del processo di apprendimento
- strategie per lo studio
- strumenti utilizzati dall'alunno
- individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi disciplinari per il conseguimento delle competenze fondamentali
- strategie metodologiche e didattiche adottate
- attività programmate
- strumenti compensativi
- criteri e modalità di verifica e valutazione
- assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia

PAI e per l'inclusività

"tutti e per ciascuno"

"giche" per realizzare una
 one" nelle singole scuole, la
 borazione di una proposta

Chi lo predispone?

Il PDP è il risultato di un processo di lavoro condiviso con la famiglia (Linea Guida 2013).

Nella esercitazione

ogni attività...

Piano Didattico Personalizzato (DSA – BES)

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Diagnosi specialistica 1	Redatta da presso in data Specialista/i di riferimento : Eventuali raccordi fra specialisti ed insegnanti
Informazioni dalla famiglia	
Caratteristiche percorso didattico pregresso 2	
Altre osservazioni 3	

Note

1. Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista
2. Documentazione del percorso scolastico pregresso mediante relazioni relative ai cicli precedenti.
3. Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta; segnalazione dei suoi punti di fragilità o di forza: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.

Piano Didattico Personalizzato (DSA – BES)

2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

LETTURA <i>(velocità, correttezza, comprensione)</i>	diagnosi	osservazione
SCRITTURA <i>(tipologia di errori, grafia, produzione testi: ideazione, stesura, revisione)</i>	diagnosi	osservazione
CALCOLO <i>(accuratezza e velocità nel calcolo a mente e scritto)</i>	diagnosi	osservazione
ALTRI DISTURBI ASSOCIATI	diagnosi	osservazione

Piano Didattico Personalizzato

4. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Capacità di memorizzare procedure operative nelle discipline tecnico-pratiche <i>(formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua...)</i>	
Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni <i>(date, definizioni, termini specifici delle discipline,...)</i>	
Capacità di organizzare le informazioni <i>(integrazione di più informazioni ed elaborazione di concetti)</i>	

Piano Didattico Personalizzato

5. STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strategie utilizzate (*sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi.*)
- Modalità di affrontare il testo scritto (*computer, schemi, correttore ortografico,...*)
- Modalità di svolgimento del compito assegnato (*è autonomo, necessita di azioni di supporto,...*)
- Riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- Usa strategie per ricordare (*uso immagini, colori, riquadrature,...*)

Nota *Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti*

6. STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strumenti informatici (*libro digitale, programmi per realizzare grafici,...*)
- Fotocopie adattate
- Utilizzo del PC per scrivere
- RegISTRAZIONI
- Testi con immagini
- Altro

Piano Didattico Personalizzato

7. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PREVISTI DAI PIANI DI STUDIO

(disciplina o ambito disciplinare):.....
.....
.....

Piano Didattico Personalizzato

8. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
- Predisporre azioni di tutoraggio.
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...)
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.
- Altro.....

Piano Didattico Personalizzato

10. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti a casa
- dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- dallo studio mnemonico di formule, tabelle; definizioni
- altro (es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)

11. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

- libri digitali
- tabelle, formulari, procedure specifiche , sintesi, schemi e mappe
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)
- software didattici free
- computer con sintetizzatore vocale
- vocabolario multimediale

N.B. - *Si ricorda che le strutture grafiche (tipo diagrammi e/o mappe) possono servire ai ragazzi con DSA per trasporre e organizzare le loro conoscenze.*

Misure dispensative:
ogni insegnante indicherà per la propria disciplina da cosa lo studente verrà dispensato in base alle caratteristiche del singolo alunno e della classe frequentata.

- lettura a voce alta
- scrittura veloce sotto dettatura
- ricopiare dalla lavagna
- uso del vocabolario cartaceo
- studio mnemonico delle coniugazioni verbali
- uso mnemonico delle tabelline
- dispensa, ove necessario, dallo studio delle lingue straniere in forma scritta
- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e studio domestico
- riduzione per selezione dei contenuti di studio
- organizzazione



Piano Didattico Personalizzato

10. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti a casa
- dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- altro (es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)

11. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

- libri digitali
- tabelle, formulari, procedure specifiche, sintesi, schemi e mappe
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)
- software didattici free
- computer con sintetizzatore vocale
- vocabolario multimediale

N.B. - Si ricorda che le strutture grafiche (tipo diagrammi e/o mappe) possono servire ai ragazzi con DSA per trasporre e organizzare le loro conoscenze.



Strumenti compensativi:
ogni insegnante indicherà gli strumenti compensativi che lo studente usufruirà durante le sue ore disciplinari/laboratoriali scelti in base alle caratteristiche del singolo alunno e della classe frequentata.

- computer:
 - controllo sintattico
 - controllo ortografico
 - sintesi vocale
- software specifico per la lettura, scrittura, attività di studio
- tabelle dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri
- tavola delle coniugazioni verbali
- cartine geografiche e storiche
- tabelle delle misure, tabelle delle formule geometriche
- tavola pitagorica
- calcolatrice
- tavole di sviluppo mnemonico
- audio registratore o lettore MP3 (con cuffia)
- vocabolario multimediale anche per la L2 - L3
- traduttori digitale
- enciclopedia informatica multimediale su CD ROM
- Libri parlanti (comri)
- Audiolibro
- testi sintattici con allegati CD ROM
- testi in formato PDF - Biblioteca Digitale A.I.D.
- scanner - OCR
- internet

Misure dispensative:

ogni insegnante indicherà per la propria disciplina da cosa lo studente verrà dispensato in base alle caratteristiche del singolo alunno e della classe frequentata

- lettura a voce alta
- scrittura veloce sotto dettatura
- ricopiare dalla lavagna
- uso del vocabolario cartaceo
- studio mnemonico delle coniugazioni verbali
- uso mnemonico delle tabelline
- dispensa, ove necessario, dallo studio delle lingue straniere in forma scritta
- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e studio domestico
- riduzione per selezione dei contenuti di studio
- organizzazione



Pia

10.1

Nell'

- da

- da

- da

pe

- da

- da

- da

- da

- da

- al

- organizzazione

Strumenti compensativi:

ogni insegnante indicherà gli strumenti compensativi che lo studente usufruirà durante le sue ore disciplinari /laboratoriali scelti in base alle caratteristiche del singolo alunno e della classe frequentata

- computer: + controllo sintattico
 - + controllo ortografico
 - + sintesi vocale
- software specifico per la lettura, scrittura, attività di studio
- tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri
- tavola delle coniugazioni verbali
- cartine geografiche e storiche
- tabella delle misure, tabella delle formule geometriche
- tavola pitagorica
- calcolatrice
- tavole di sviluppo mnemonico
- audio registratore o lettore MP3 (con cuffia)
- vocabolario multimediale anche per la L2 - L3
- traduttori digitale
- enciclopedia informatica multimediale su CD ROM
- Libro parlato (centri)
- Audiolibro
- testi scolastici con allegati CD ROM
- testi in formato PDF - Biblioteca Digitale A.I.D.
- scanner - OCR
- internet

10. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie misure dispensative:

- dalla lettura ad alta voce
- dal prendere appunti
- dai tempi standardizzati
- per gli alunni senza DSA
- dal copiare dalla lavagna
- dalla dettatura di testi
- da un eccessivo carico di lavoro
- dalla effettuazione di verifiche e prove
- dallo studio mnemonico
- altro (es.: sostituzione di compiti)

11. STRUMENTI COMPENSATIVI

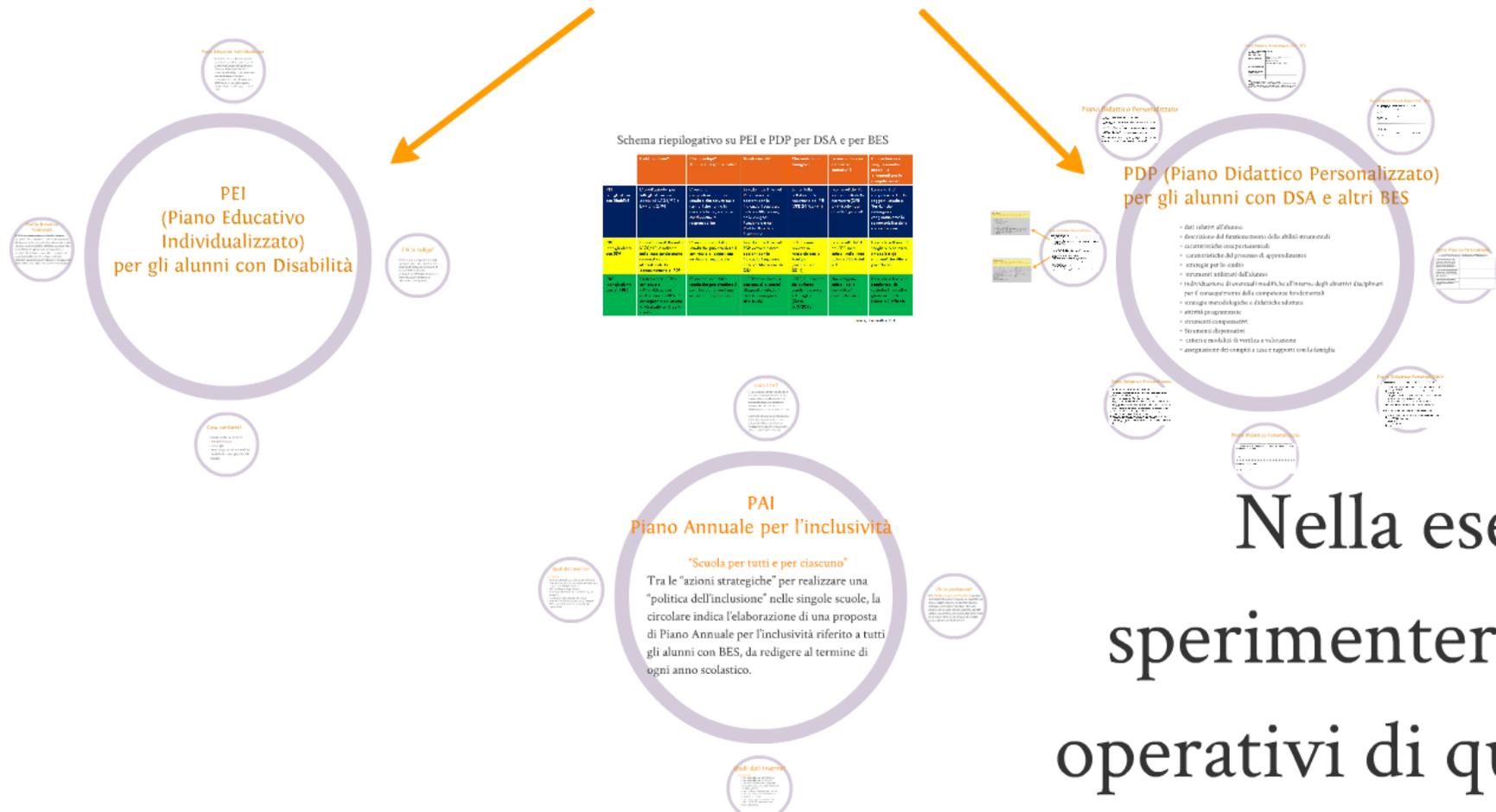
L'alunno usufruirà di:

- libri digitali
- tabelle, formulari, schemi
- calcolatrice o computer
- computer con video
- risorse audio (registrazioni)
- software didattici
- computer con sintesi vocale
- vocabolario multimediale

N.B. - Si ricorda che l'uso di questi strumenti compensativi deve essere autorizzato dal medico specialista in neuropsichiatria infantile con DSA per trasporre

Piano didattico, che cos'è?

E' un documento di programmazione redatto annualmente, nel quale viene esplicitato il percorso di personalizzazione individuato per ciascuno alunno con Bisogni Educativi Speciali che prende il nome di **PEI** o di **PDP** a seconda dei casi.



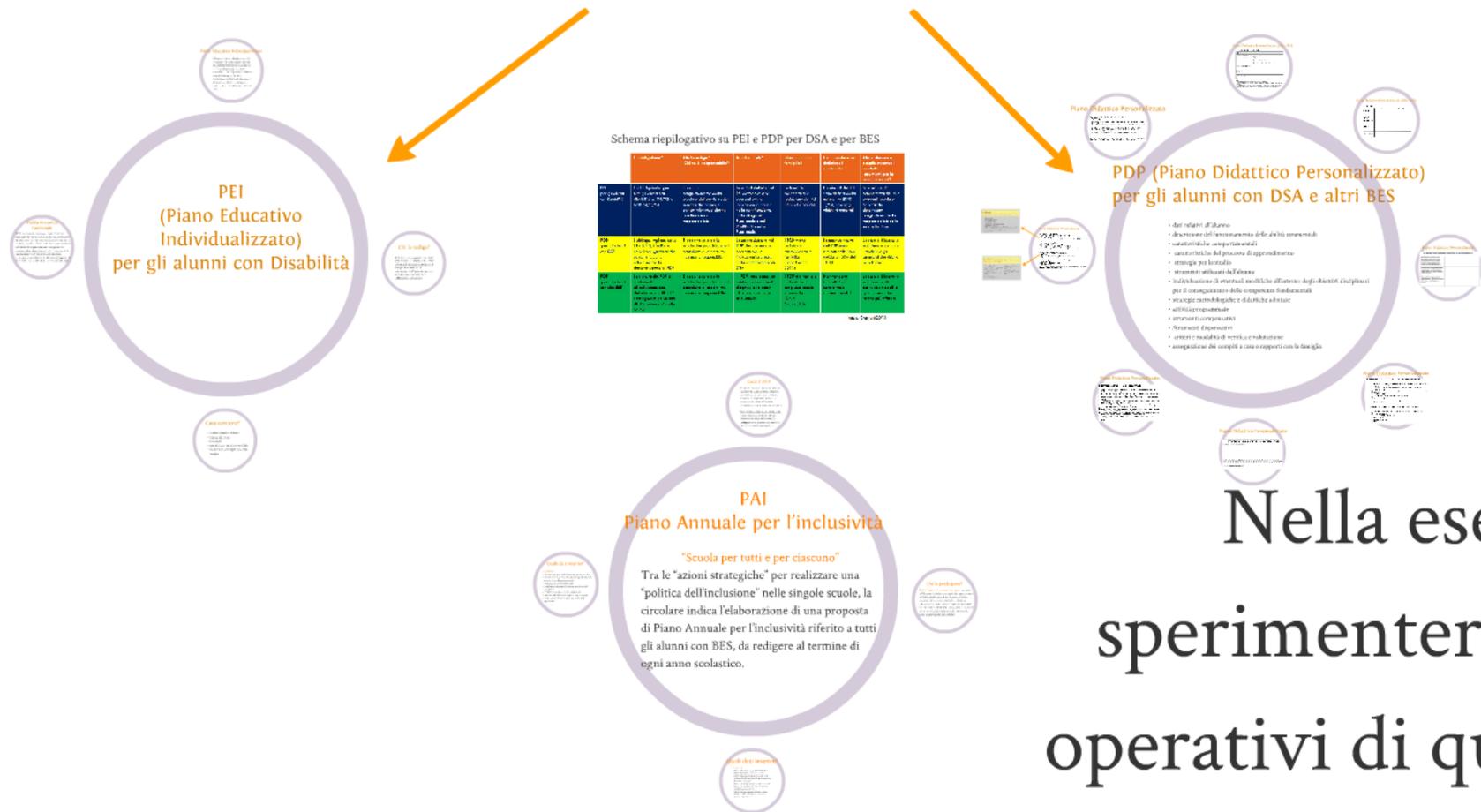
Nella esercitazione
sperimentaremo
operativi di questi

Schema riepilogativo su PEI e PDP per DSA e per BES

	E obbligatorio?	Chi lo redige? Chi ne è responsabile?	Quali vincoli?	Che ruolo ha la famiglia?	La normativa ne definisce i contenuti?	Chi costruisce o sceglie eventuali modelli o strumenti per la compilazione?
PEI per gli alunni con <i>Disabilità</i>	E' obbligatorio per tutti gli alunni con disabilità L.104/92 e DPR 24/2/94	E' redatto congiuntamente dalla scuola e dai servizi socio-sanitari che hanno in carico l'alunno, e che ne condividono la responsabilità	Le azioni definite nel PEI devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella certificazione, nella diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale	La famiglia collabora alla redazione del PEI (DPR 24/02/94)	I contenuti del PEI sono definiti dalla normativa (DPR 2/94) solo negli obiettivi generali	La scelta è di competenza dei due soggetti (scuola e Servizi) che detengono congiuntamente la responsabilità della sua redazione
PDP per gli alunni con <i>DSA</i>	L'obbligo implicito nella l.170/10, è indicato nelle linee guida anche se non si adotta ufficialmente la denominazione di PDP	E' redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile	Le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella certificazione di DSA	Il PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee Guida 2011)	I contenuti minimi del PDP sono indicati nelle linee guida sui DSA del 2011	La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci
PDP per gli alunni con altri <i>BES</i>	La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. E' conseguente ad un atto di discrezionalità della scuola	E' redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile	Il PDP tiene conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola	Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola - famiglia (CM n. 6/3/2013)	Non vengono indicati dalla normativa i contenuti minimi	La scuola è libera di scegliere o di costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci

Piano didattico, che cos'è?

E' un documento di programmazione redatto annualmente, nel quale viene esplicitato il percorso di personalizzazione individuato per ciascuno alunno con Bisogni Educativi Speciali che prende il nome di **PEI** o di **PDP** a seconda dei casi.



Nella esercitazione
 sperimentaremo gli
 operativi di questi d

PAI Piano Annuale per l'inclusività

“Scuola per tutti e per ciascuno”

Tra le “azioni strategiche” per realizzare una “politica dell’inclusione” nelle singole scuole, la circolare indica l’elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Cos'è il PAI?

- È uno strumento di pianificazione ed attuazione la cui finalità è definire le azioni strategiche da realizzare in riferimento al quadro dei “bisogni educativi” per creare i contesti educativi.
- Deve essere elaborato su una base della scuola esistente, fondando il confronto con la prassi, e deve essere in grado di perseguire gli obiettivi di qualità e partecipazione.

Quali dati inserire?

- **Contesto**
- Dimensione degli spazi (aula, laboratorio, spazi comuni ecc.)
- Composizione degli alunni (di lingua, di origine, socio-economici, ecc. di ogni anno sc.)
- Situazione di ogni classe
- Costituzione della scuola (scuola, liceo o scuola paritaria ecc.)
- Organizzazione del personale di ogni anno sc.
- Caratteristiche della scuola (per i vari progetti)
- Programmi in A.D.S. (attività, relazioni, AgP, ecc.)

Quali dati inserire?

- **Contesto**
- Azione di legge (L. n. 107 del 2015)
- Azione di legge (L. n. 107 del 2015)
- Azione di legge (L. n. 107 del 2015)
- Azione di legge (L. n. 107 del 2015)
- Azione di legge (L. n. 107 del 2015)
- Azione di legge (L. n. 107 del 2015)
- Azione di legge (L. n. 107 del 2015)
- Azione di legge (L. n. 107 del 2015)
- Azione di legge (L. n. 107 del 2015)

Chi lo predisponde?

- Il PAI è predisposto dal Dirigente Scolastico e approvato dal Collegio dei Docenti. Il Dirigente Scolastico è responsabile del processo di inclusione e deve garantire la partecipazione di tutti gli stakeholder (docenti, alunni, famiglie, personale ATA, ecc.)

Piano Didattico

S

op

Cos'è il PAI?

- E' uno strumento che può contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante.
- Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Chi lo predispone?

Il **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)** nominato dal Dirigente Scolastico e composto dai rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo (insegnanti di sostegno e curricolari, educatori, collaboratori scolastici, genitori, rappresentanti delle Aziende sanitarie locali, delle associazioni che lavorano con la scuola e per la scuola secondaria di secondo grado, rappresentanti degli studenti)

Quali dati inserire?

Dati quantitativi:

- Alunni tutelati dalla legge 104/92 (disabilità)
- Alunni tutelati dalla legge 170/10 (DSA)
- Alunni con situazioni funzionali specifici che rendono difficile il processo di apprendimento (es. Borderline cognitivo)
- Alunni con disagio comportamentale o emotivo
- Alunni che provengono da una situazione di svantaggio socio-culturale
- Alunni che non conoscono la lingua italiana
- Analisi dei PDP e PEI, quanti sono e come incidono sulla didattica

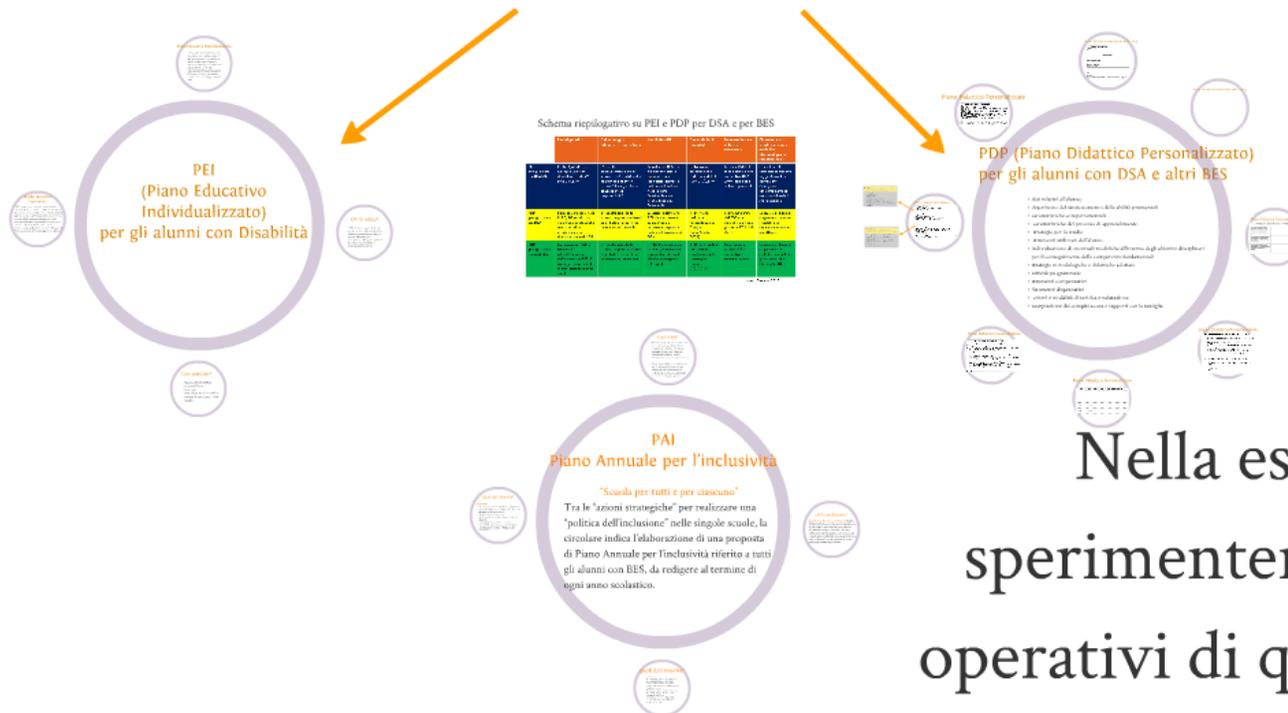
Quali dati inserire?

Dati qualitativi:

- Gestione degli spazi (aule, laboratori, spazi esterni etc)
- Gestione dei tempi (orari di frequenza degli alunni, orari insegnanti, ore di presenza etc)
- Modalità di lavoro di ogni docente
- Conduzione della lezione (frontale, lavori in piccoli gruppi etc)
- Organizzazione dei contenuti e dei percorsi
- Gestione della relazione tra i pari e con gli insegnanti
- Progettazione delle verifiche e valutazione degli apprendimenti

Piano didattico, che cos'è?

È un documento di programmazione redatto annualmente, nel quale viene esplicitato il percorso di personalizzazione individuato per ciascuno alunno con Bisogni Educativi Speciali che prende il nome di **PEI** o di **PDP** a seconda dei casi.



Nella esercitazione
sperimenteremo gli aspetti
operativi di questi documenti.